

Milano - Solari Colomba ved. Macera, Rappallo - Siboni Giuseppe, Calolzio - Di Candia Maria, Taranto - Rinaldi ved. Francesca, Trinità - Rognoni Rag. Amleto, Milano - Scola Ancilla, Vercurago - sorelle Ambrosioni, Vercurago (le quali ci hanno procurato due nuovi abbonati) - D. Giuseppe Zanon, Roma - Marzorati Cesare, Milano - O. Lampertico, Vicenza - Coniugi Bianchi. Varese L. 20 - A. Meroni, Como.

A tutti questi affezionati e diligenti abbonati inviamo il nostro grazie sincero e cordiale: valga il loro esempio di eccitamento per coloro che non hanno avuto ancora modo di dimostrarci la loro benevolenza col l'invitare l'offerta annuale per la vita di questo Bollettino, il quale vuole continuare anche quest'anno a far conoscere le meraviglie da Dio operate a glorificazione del nostro Padre, S. Girolamo Emiliani.

AVVERTENZA — Chi avesse rinnovato l'abbonamento per il 1930 e non trovasse il proprio nome pubblicato in questa rubrica, è pregato di avvisarcene al più presto. — Preghiamo poi tutti di essere solleciti nell'invitare la propria offerta per il Bollettino, affinché noi possiamo regolare presto la ristampa degli indirizzi.



In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 27 Jan. 1930 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del. Episcop.

Tip. Fratelli Pozzoni Cisano Bergamasco - 27 Gennaio 1930 VIII^o - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

Calendario del Santuario

FEBBRAIO 1930

GIORNI FERIALI

Ore 6: S. Messa letta.
» 6.30: S. Messa letta.
» 8: S. Messa letta all'altare del Santo.
A sera: S. Rosario - Litanie della B. V.
Breve meditazione - Preci serali - Bened.

GIORNI FESTIVI

Ore 6 - Prima S. Messa letta con Vangelietto.
Ore 8 - S. Messa all'altare del Santo.
» 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia sul Vangelo.

FUNZIONI SPECIALI

- 1-7 - Continua la novena in preparazione alla festa di S. Girolamo.
- 2 - Purificazione di Maria V. e prima domenica del mese. Ore 9.30: Benedizione delle candele - Processione - S. Messa cantata - Nel pomeriggio processione con la Reliquia della B. V.
- 3 - S. Biagio: Dopo la S. Messa benedizione della gola.
- 7 - Primo venerdì del mese. Ore 5.30: Solita funzione mensile in onore del S. Cuore di Gesù - Alla sera: Primi Versi di S. Girolamo.
- 8 - **Solennità di S. Girolamo Emiliani** che si celebra con pompa speciale - Indulgenza plenaria. (Vedi a parte l'orario particolareggiato delle solenni funzioni).
- 9 - **Festa di S. Girolamo alla Valletta** - Ore 8: S. Messa letta - Ore 9.30: S. Messa in canto con discorso morale sul Santo e Benedizione Eucaristica.
- 16 - Terza Domenica del mese - Ore 9.30: S. Messa in canto - Omelia - Processione col SS.mo - Benedizione Eucaristica.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: **SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)**

Abbonamento Annuo: **ITALIA L. 5 - Estero L. 10** - Abbonamento sostenitore L. 10

Conto Corrente Postale 3/143

PANEGIRICO DI S. GIROLAMO

Tenuto in Somasca l'8 Febbraio 1930 dall'esimio scrittore **D. Angelo Portaluppi di Milano**

La devozione del popolo accorrente è misura della traccia lasciata dal Santo nella vita cristiana e del fascino che le sue virtù esercitano tuttora. La sua storia incanta queste popolazioni, che conservano i suoi sacri avanzi ed è una voce ascoltata, che invita a pensare l'esistenza nella luce dell'eternità. Il patrizio, che lascia il suo palazzo e le umane dignità, per seguire l'invito alla perfezione nelle opere di sollievo del povero e di educazione giovanile, è un emblema del valore dell'anima e del conto che dobbiamo tutti sempre fare del suo destino. E come Gerolamo trovò tardi la sua strada, ma prese a batterla con animo risoluto; a nessuno può perdonarsi la sfiducia e la rassegnazione al male. Ognuno dei nostri giorni è un invito di Dio.

I^o — Ebbe una giovinezza fervente Gerolamo, e intonata alla sua epoca di turbolenze e di guerre. Giovinetto di 14 anni si dà al mestiere delle armi. Era naturale, anche per la classe a cui egli apparteneva. Le armi gli prestarono modo di conquistarsi una posizione eminente nella vita e titoli di merito, difendendo la sua patria in un periodo d'incessanti invasioni straniere. Gerolamo rivelò generosità d'animo, bramosia d'onore, calore d'intraprese, desiderio essere utile. L'ambizione, che costava tanto sacrificio, non era in lui un sentimento spregevole; importava una magnanimità, la ricerca di

cose grandi. Natura ricca adunque, esuberante, straripante. La tradizione delle famiglie nobili da cui venivagli il sangue, riviveva in lui. Gli Emiliani e i Morosini trovavano in Gerolamo uno che s'apprestava a portare con dignità e decoro il peso e il fulgore della loro storia. Il dovere aveva una gran voce in lui ed egli gli dava l'animo e le braccia arditamente.

La Grazia poteva lavorare con profitto su questa doviziosa natura, e trarne, al momento opportuno, prodigi di corresponsione. Dove la natura è mancante, infatti, la grazia è impotente. E quando le qualità naturali vengano sciupate, anche la grazia si estenua. Solo dove la pianta è sana e promettente, essa vi si inserisce con esito pieno di promesse.

II^o — Aveva collaborato alla cacciata di Carlo VIII dalle terre della Repubblica di Venezia. La Lega di questa col Papa e con Ferdinando V di Spagna, aveva destato apprensioni in tutta Europa. Le si oppose dunque la Lega di Cambrai, che avendo a capo Massimiliano d'Austria, nel 1508 s'apprestò a umiliare la dominatrice della laguna.

Gerolamo si trovò nel 1511 a difendere la fortezza di Quero presso Castelnuovo con appena trecento soldati ai suoi ordini. Nell'agosto, essendo assalito da un intero esercito francese, egli dette molte prove di valore

resistendo oltre ogni verosimiglianza, ma, sopraffatto, infine cadde prigioniero.

Cacciato in una torre, legato con ceppi le mani e i piedi, con una grossa palla di pietra pendente dal collo, ond'era costretto di star curvo o di giacere di continuo a terra, Gerolamo subì la più impensata umiliazione.

La sua vita gli si raccoglie tutta nell'anima, durante le lunghe giornate e le notti insonni e interminabili. Che cosa gli rimane ormai delle sue fatiche, dei rischi, delle privazioni, delle ansie di gloria, del bisogno di grandezza? Fino allora non gli era rimasto quasi tempo per pensare all'anima. Ma c'erano in questa i semi d'una educazione cristiana. Ora avverte che cosa gli era fin qui mancato. E la presenza di Dio gli apparisce come una realtà terribile e imminente. Dio lo guardò, ed egli scoperse infine se stesso le smodate passioni di potere e di godere, il peso delle responsabilità per essere vissuto così lontano dal pensiero di Dio, diviso da lui, senti Dio come giudice inappellabile e tremendo.

Pareva che non gli rimanesse che la disperazione. Ma allora s'avvide d'un'altra realtà religiosa, che in lui riviveva accanto al pensiero di Dio. La Vergine era la Madre della misericordia, la protettrice dei pentiti, la difesa dei miserabili che i peccati pur condannerebbero per l'eternità. A Lei volge la sua preghiera e la promessa di mutar vita. Poi si rivolge a Gesù per supplicarlo: «Signore, non essermi giudice, ma Salvatore!» Il cupo carcere s'illumina. Una dolce voce materna l'incoraggia e la Madonna gli porge le chiavi dei ceppi e del carcere.

Anche qui è il dolore che fa germinare il fiore del pentimento e della grazia. Lo struggimento della sofferenza rivela a Gerolamo il valore negativo della vita. La fede gliene fa conoscere il prezzo grande.

La Madonna gli dona i mezzi per riacquistare la vita corporale e la libertà. Egli trae da questo particolare gesto di dilezione la luce per un nuovo orientamento della sua

esistenza. Colpito come Paolo stramazza da cavallo, alla luce sfolgorante della Grazia conosce infine la sua via e si appresta a batterla con uno slancio, che avrà la decisione e la celerità occorrenti per recuperare il tempo perduto e per lasciare poi ammirato il mondo.

III^o — I reggitori della Repubblica riconoscono il suo valore di soldato e lo compensano, confidandogli il governo del castello da lui così strenuamente difeso. Ma presto Gerolamo sente la invincibilità del disagio spirituale. Egli è nutrito di nuovi pensieri, aspira a ideali affatto diversi, è assetato d'occupazioni più conformi alla condizione dell'anima rinnovata. La cura, ch'ei deve prendersi degli orfani dei propri fratelli, gli fa sentire una pietà acuta e spasimosa per lo spettacolo di miseria e di squallore che gli si offre. Le rovine seminate intorno a lui dalla guerra gli rivelano urgenti bisogni di soccorso e di cura del prossimo. Che cosa importano ormai al penitente, in cerca d'una dedizione assoluta a Dio, i compensi e le promesse del mondo?

Mentre a Venezia sta così in attesa di un segno del Cielo che gli riveli la volontà di Dio sopra di lui, s'incontra con due insigni rappresentanti di un movimento spirituale dalle accentuazioni mistiche e dalle attuazioni generose in favore del prossimo sofferente. S. Gaetano di Thiene e Giampietro Caraffa della *Società del Divino Amore*, ch'erano a Venezia anche per riordinare l'ospedale, gli aprono l'anima alle definitive risoluzioni e gli offrono una parte dell'edificio del nosocomio per raccogliervi alcuni orfani ch'egli teneva e curava in due case d'affitto.

Gerolamo s'è fatto il Padre degli orfani. La bontà borghese, la vita religiosa della mediocrità, non gli sorride. Aspira a ben altro, il sacrificio, e l'eroismo saranno il suo pane quotidiano. La perfetta dedizione ai piccoli nella povertà e nel distacco totali. I bisogni sono grandi, non può contentarsi dei soccorsi consueti e della carità burocratica; sovra tutto la sua anima è insaziabile

e deve andare sino in fondo sulla strada del distacco.

All'età di presso che cinquant'anni ha trovato la sua vocazione.

IV^o — E la segui. Le richieste di fondazioni, come quella di Venezia, cominciarono ad affluire. A Verona, a Bergamo, a Brescia, a Como egli si reca, tirandosi dietro la processione di fanciulli e di adolescenti abbandonati, ch'egli trova per la strada. A Milano, a Pavia, altrove egli fonda istituti per orfani e orfanelle. Tardi questi ricoveri muteranno alquanto indirizzo, sotto la pressione delle vicende politiche, ma la gloria dell'inizio andrà sempre alla carità del Santo.

Frattanto egli non perdeva di mira se stesso. Senz'olio la lampada si estingue. La sorgente delle opere più efficaci e durevoli è l'unione con Dio, stabilita in un cuore fervente. Per i suoi ritiri periodici di penitenza solitaria aveva trovato la terra di Somasca e il suo poggio roccioso. Lassù in vista della Valle dell'Adda, non discosto dai centri del suo apostolato, il Patrizio veneziano trovava le sue estasi e le comunicazioni inebrianti dei doni di Dio. La contemplazione delle verità eterne, unita alla macerazione della carne, lo provvedevano di energia per la diffusione del regno di Dio nelle anime dei piccoli e dei grandi.

Così il distacco dai beni della terra è stato il tratto più notevole della sua figura di apostolo della carità. È sempre vero, che la palese rinuncia funziona da calamita per attirare soccorsi. L'episodio del rifiuto d'una borsa colma d'oro, inviatagli da Francesco II Sforza, con le parole: «Com'egli sa usare bene delle sue ricchezze, lasci a noi di usar bene della nostra povertà» significa efficacemente quanto fascino egli seppe esercitare su quella sua società avida di ricchezze e di godimenti.

E la sua pietà aveva gli slanci più accesi verso la Vergine, ch'eragli sempre stata madre tenera e provvidente, ma la devozione sua era d'un tipo elevato e aveva per centro costantemente Dio. La preghiera, ch'egli insegnava ai suoi adolescenti, si rivolgeva

a Maria, ma per ottenere per mezzo della sua intercessione l'amore a Dio, la gloria di lui, la forza per compiere il dovere, e per sopportare il dolore, di essere virtuosi e di meritare «la sua santa pace».

* * *

Che cosa aveva in vero cercato egli, attraverso le delusioni della giovinezza, se non la pace? E nella nuova condizione di povertà e di rinuncia e nel servizio dei poveri e dei derelitti, che cosa aveva avuto di mira se non l'appagamento d'un profondo bisogno insopprimibile e urgente, quello di trovare l'adeguazione tra il sospiro ideale e la realtà?

Ma non è forse tale pure l'ansito della nostra vita di piccoli mortali? Sicché, a voler essere saggi, dobbiamo trarre profitto dall'esperimento splendente di Gerolamo, come da quello di mille e mille altri santi. La pace si incontra nell'amplesso della volontà di Dio.

Avviene invero che molti divaghino verso un sogno e una speranza personali, e si smarriscono. Fortunati coloro che la luce di Dio di nuovo illumina; coloro ai quali rifulge la figura di Maria e richiama la sua voce materna. Allora si cammina a luce chiara, sotto lo sguardo e nella protezione dell'alto, confortati nelle difficoltà, sicuri contro esitazioni, rigorosi contro ansietà, sereni anche nei tentati uragani dello spirito.

Ed è bello andare così verso la nostra ultima meta, che sarà il lauto compenso di sempre piccoli sacrifici e di tenui e sbiadite rinunzie.

D. ANGELO PORTALUPPI

Del medesimo autore sono le seguenti interessanti pubblicazioni:

Le Litanie del Sacro Cuore.

Torino, Soc. Ed. Intern. 1920.

La vita di S. Simpliciano Vescovo di Milano.

Milano, Ev. Lanzani 1924.

Il Divino Stimolatore.

Milano, S. Lega Eucarist. 1926.

La vita della Madonna.

Milano S. Lega Eucarist. 1927.

Le Voci dell' Apostolato.

Segr. Mission. Milano, Palazzo Arciv. 1928.

L'anima religiosa di Contardo Ferrini.

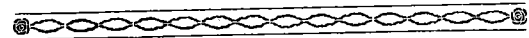
Milano, « Vita e Pensiero » 1929.

Dottrine Spirituali, attraverso la storia della Religiosità Cristiana.

Brescia, Morcelliana, 1929.

Profilo Spirituale di Mons. Luigi Biraghi Fondatore delle Marcelline.

Milano, Fot. Marcelline 1929.



L'opera di S. Girolamo nei secoli

Morto il santo Fondatore, l'Ordine da Lui istituito non mentì mai alla scuola del magnanimo maestro, ma si mantenne fedele alla sua santa missione e crebbe sempre venerato a gloria della religione e a vantaggio della società. Nell'amore e nella istruzione degli orfani e della gioventù benemerito sempre e a nessuno inferiore; sano nella pedagogia, ortodosso nell'insegnamento, e fermo nello spirito della disciplina ecclesiastica, si compiacque di svolgere la sua opera memorabile di carità e di educazione cristiana nell'umiltà più che nel frastuono, tra il popolo e i piccoli, più che tra i nobili e i grandi del mondo. Quindi è che Vescovi dottissimi e città cospicue chiesero dell'opera sua e affidarono alle amorse sollecitudini dei suoi Padri onorandi i loro Seminari e le loro Scuole e Accademie.

Oltre 140 case, sparse nelle varie città d'Italia, si potrebbero numerare, molte delle quali furono, ed alcune lo sono tuttavia, altrettanti Istituti per la gioventù tenuti dai Padri Somaschi.

Focolare di santità la casa madre di Somasca; venerande e secolari le case di S. Maria della Salute in Venezia, di S. Maria Segreta in Milano, di S. Maria

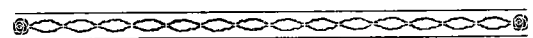
Maddalena in Genova, un tempo coi loro trenta e quaranta Padri di residenza. Celeberrimi il Pontificio Collegio Clementino di Roma, di carattere internazionale, donde uscirono moltissimi uomini illustri; le Accademie dei Nobili alla Giudecca in Venezia, del Porto a Bologna, la Manzi di Napoli. Rinomato l'antico e fiorente Collegio Gallio di Como, il Collegio S. Giorgio di Novi Ligure, con una vita prosperosa di tre secoli e che tanti Genovesi ancora ricordano; i Seminari Patriarcale e Ducale di Venezia; i Collegi Reali di Casale Monferrato, di Valenza e di Genova; e numerosissimi altri Collegi e Seminari che per la brevità non possiamo qui ricordare.

Tra i più Luoghi tenuti dai Somaschi son degni di speciale menzione i tre di Venezia: gli Incurabili, i Mendicanti e lo Spedaleto; gli Orfanotrofi di S. Martino in Milano (*i Martinitt*), di S. Maria in Aquiro in Roma, della Misericordia di Brescia, della Colombina di Pavia, quelli di Cremona, di Ferrara, di Vercelli e di molte altre città d'Italia. Di specialissima menzione poi è degno il singolare "Istituto della Pace", fondato in Milano nel 1841 dal nostro laico Paolo Marchiondi per i discoli e traviati, (noti col nome di *Barabitt*), istituzione affatto nuova nella società e che riscosse l'ammirazione e il plauso anche degli esteri e meritò al Fondatore un posto onorifico nel Famedio della città. L'Istituto che fu tutta creazione dei figli di S. Girolamo e che s'avviò tosto a grande prosperità, fu tolto dalle loro mani nel Luglio del 1867 per le note leggi di persecuzione e di oppressione.

Da uno sguardo anche sommario l'opera svolta dai Somaschi in quattro secoli di vita chiunque può conoscere che il loro Ordine, sebbene non sia stato

dei più numerosi, essendosi contenuto di preferenza entro i confini d'Italia, ha tuttavia dimostrato di non essere inferiore a nessun altro e nella pietà e negli onori e nella dottrina. Come tutti gli altri, subì esso pure le parziali e poi la generale dispersione del periodo napoleonico. Si ricompose lentamente dopo il 1814 colla restaurazione dei poteri, facendo rivivere in Italia una quarantina di Case e qualcuna all'estero; ma sopravvenne la nuova soppressione del 1865-66, che per esso, avente in maggioranza istituti di educazione, fu esiziale quanto la napoleonica e gli tolse una seconda volta tutte le Opere Pie e quasi tutti i Collegi. Ciò non ostante, sebbene fra stenti e trepidazioni, l'Ordine continuò la sua vita, fermo nelle speranze dell'avvenire e nei vaticini del Santo Pontefice Pio V, che gli assicurò una perpetua esistenza. Grazie a Dio da un po' di anni le file s'ingrossano e il lavoro ferve più che mai intenso verso un nuovo periodo di fioridezza.

(Dal «Numero Unico» pubblicato per il IV. Centenario dei Padri Somaschi).



Preghiamo per la Russia

Le notizie sulla Russia recano veramente pena alle anime buone. La scristianizzazione del popolo decretata da quel governo di barbari non solo non è smessa da tredici anni, ma in questi ultimi tempi ha talmente infierito, che si è venuti all'abolizione del sabato e della domenica, alla distruzione di Chiese e di sante immagini, all'uccisione dei sacri Ministri dell'altare e dei fautori del culto divino.

È addirittura diabolico ciò che colà si commette, cose che fanno raceapriccio e che

la penna non osa neppure trascrivere. L'idea di Dio è allontanata dai fanciulli fino dai teneri anni, estinto è il sentimento famigliare, distrutta l'idea dell'ordine e della disciplina. Omicidi, fame, malattie, disordini fisici e morali e per di più nessun conforto religioso: il regno di Satana, ecco la Russia.

A tanto male il Papa, Padre comune della Cristianità, per anni ha soccorso in ogni modo, sollevando tanti poveri infelici, fratelli nostri, che muoiono di fame. Ora, sempre più afflitto, col cuore straziato dal dolore di sapere che tanti suoi figli soffrono e muoiono senza conforto, grida nuovamente dalla sua vedetta del Vaticano, e fa sentire lontano la sua voce agli uomini perchè preghino l'Onnipotente, a Dio perchè usi pietà e misericordia.

Noi tutti ci associamo alla preghiera paterna del Papa e invocheremo dal Dio delle misericordie la tranquillità e la pace per la povera Russia.

Il 19 del c. m. festa di S. Giuseppe mentre a Roma sulla tomba del Principe degli Apostoli, dal Vicario di Cristo e da una immensa folla di popolo si eleveranno supplici le preci al Cielo, anche in quest'umile villaggio di Somasca, santificato con le più belle virtù dal Padre degli Orfani, si faranno funzioni e preghiere propiziatricie a Dio, perchè voglia salvare l'afflitta e desolata Russia.

Funzioni speciali:

Ore 6 - S. Messa, Comunione generale con fervorino.

» 8 - S. Messa letta all'altare di S. Girolamo.

» 10 - S. Messa solenne con Omelia.

Nel pomeriggio alle ore 15: solenne ora di adorazione con speciali preghiere e benedizione col SS.mo.



Grazie ottenute per intercessione di S. GIROLAMO

183

Desidero portare a conoscenza di tutti quanto segue: La mia bambina Bertola Franca di appena 4 anni era affetta da una grave infermità, essendosi formata una piaga al dito grosso del piede che la faceva soffrire orribilmente e che il dottore aveva dichiarata inguaribile. Impressionata, la portai a Milano ove fu visitata da un Professore, il quale fatta la diagnosi, disse trattarsi di Osteo-periostite per cui sarebbe necessaria l'operazione.

Prima di prendere qualsiasi deliberazione, volli rivolgermi al Padre degli Orfani e, recatomi al Santuario di S. Girolamo colla mia bambina, con viva fede Lo pregai piangendo a calde lacrime di sanarmi la figliuola. Infatti dopo alcuni giorni sfasciandole il dito vidi che la piaga era del tutto sanata e la bambina poté camminare liberamente. Che S. Girolamo protegga sempre la mia famiglia e tutti coloro che hanno fede in Lui.

La madre: CORTONESI VIVETTA

Il bambino Marino Ferreri d'anni due, fin dalla nascita fu ammalato d'infiammazione intestinale. Fu sottoposto alla visita del medico locale e di un Professore di Milano, i quali non assicuraron l'esistenza del bambino per la tenera età. Quale dolore straziava il cuore dei poveri genitori! Intanto il padre che fece? Prese un'immagine di S. Girolamo, la mise sulla parte ammalata. Oh prodigio! Dopo alcuni giorni il bambino cominciò ad avere appetito, il volto più florido; in una parola: salvo!

La signorina Meroni Cesarina d'anni 18 di Camillo nata a Corte, si ammalò nel Giugno del 1928. I medici non erano riusciti a definire ed a curare il suo male. Fu condotta all'Ospedale di Milano ove il Professore la curò per angina e subì l'operazione dal Professore Corbetta. Sembrava che dopo l'operazione il male diminuisse, ma dopo un mese le si riprodusse, e la paziente assolutamente non volle più saperne di operazione. Si mise sotto la protezione di S. Girolamo, fece la Scala Santa, si fece benedire un abito nero, e dopo un anno e mezzo di sofferenze ciò che la scienza non aveva potuto e saputo fare, lo fece S. Girolamo coll'ottenere una perfetta guarigione.

Il bambino Fumagalli Costante d'anni 4 di Paderno d'Adda ammalato di anemia rimaneva in uno stato di pietosa prostrazione. Il medico prescrisse varie medicine, ma inutilmente. Già da un anno il bambino andava deperendo. La sua mamma sfiduciata del medico e delle sue prescrizioni pensò di rivolgersi a S. Girolamo con preghiere e suppliche ed ora il suo piccolo si trova in uno stato di salute florida.

La signora Ratti Agnese d'anni 28 nell'ottobre del 1927 fu colpita da una grave malattia, accompagnata da forti dolori alla pleura, ed il medico chiamato in prima cura non seppe lenire il morbo che era per condurre la paziente alla tomba. Suo marito assieme alla famiglia si rivolse con viva fede e con tutto il fervore a S. Girolamo per poter ottenere da Dio, mercè la sua intercessione, la grazia sospirata della guarigione. Ed infatti l'ammalata incominciò subito a migliorare ed ora è completamente guarita ed il marito nel ringraziare con tutto il cuore S. Girolamo, adempì la promessa fatta di far pubblicare nel periodico la grazia ottenuta.

La graziata: RATTI AGNESE

Il marito: SPREAFICO ANGELO

Il nostro bambino Carletto fu salvo per opera di S. Girolamo, e gli rendiamo le più vive grazie. Ammalato per gastro-enterite e tosse, il medico che lo ebbe a visitare più volte sembrava fosse dinanzi ad un caso irrimediabile; scuoteva la testa e se ne andava. Ad ogni visita del medico noi rimanevamo desolati, ci stringevamo al seno il nostro piccino, ma purtroppo ci accorgevamo che diveniva sempre più uno scheletro. Ricorremmo a S. Girolamo: Vestimmo il nostro bambino degli abiti benedetti, facemmo la Scala Santa e ci sentimmo tranquilli per questo di non aver proprio trascurato nulla che potesse giovargli. Un bambino di pochi mesi che non riteneva più nulla neanche un cucchiaino d'acqua, ecco che ti si muove, prende colore, vita; in una parola, non c'è più timore che sia minimamente dubbia la sua guarigione.

I Genitori: CURIONI CLEMENTE
CURIONI MARIA

Il giorno 7 Agosto dell'anno 1928 il Sig. Riva Ambrogio d'anni 49 del fu Carlo di Rancio, uomo forte, robusto, verso sera ritornò dal lavoro, secondo il solito; ma all'improvviso fu colpito da paralisi alla gam-

Offerte pro Urna di S. Girolamo

Sig.a V. Sirtori (Missaglia) L. 90 - Dalla cassetta della Valletta L. 80.

BORSE DI STUDIO

Borsa di S. Girolamo Emiliani padre degli orfani: Somma precedente L. 1186 - Can. C. Allievi (Chiavenna) L. 50. - Totale L. 1236.

Borsa Madre degli Orfani: Somma precedente L. 200 - N. N. L. 5 - Totale L. 205.

Borsa SS.mo Crocifisso di Como: Somma precedente L. 110 - N. N. L. 5 - Totale L. 115.

Il Sig. Ammiraglio Slaghek (Pola) ha offerto L. 50 per abbonamento al Bollettino, per le Borse di studio e per l'Urna.

Hanno pagato l'abbonamento per il 1930.

Ordinario — Mondino Michele, S. Anna di Mondovi - Mondino Caterina, Torino - Bruni Carmela, Pedivigliano - Cardamone Ester, Pedivigliano - L. Ciscato, Rio de Janeiro - Famiglia Mizzotti, Dovera - G. Marengo, Loreto - Cherasco - L. Bianco, Vergine - Narzole - G. De Marchi, Andogna - L. Salvini, Marciana di Cascina - A. Rigamonti, Somasca - Nodari Pini, Malanno - G. Bertocchi, Chiuso - Noemi Sala, Margno - G. Bertola, Magreglio - Alunni Orfanotrofo in Aquiro, Roma, - A. Pinchetti, S. Giovanni Rancio - C. Carboneri, Monastero Vasco - F. Massaia Giov. Castigliole d'Asti - Dalmaszo Giov., Monastero Vasco - Costenaro Giocondo, Molvena Guaglio Cristina, VerCELLI - Filomena Briano, Savona - Genta Giorgio, Cappellazzo.

Sostenitore — Famiglia Tagliaferro, Torino - Parroco della Maddalena, Genova - Famiglia Cola, Vercurago.

ba destra. Si chiamò subito il medico, il quale prescrisse un buon purgante ed in seguito massaggi e scosse elettriche. La moglie devota di S. Girolamo pensò di ricorrere anche a questo Santo con una novena e facendo celebrare delle Messe. Un mese dopo, l'ammalato poté riprendere sano e salvo il suo lavoro. La moglie come attestato portò una tabella votiva.

La moglie: PAVONI TERESA

Una predilezione tutta particolare ha S. Girolamo per i suoi Somaschesi, ed ogni tanto la dimostra loro con dei veri prodigi. Questa volta la fortunata è stata la Sig.a Erminia Bolis. Ammalatasi gravemente fu trasportata a Bergamo, ove subì una grave operazione chirurgica, che però ben poco le giovò; anzi andò ogni giorno più aggravandosi ed i suoi parenti decisero infine di riportarla in famiglia. Tornò infatti, ma in condizioni pietose; il nostro Dottore la visitò dichiarando ormai non esservi più rimedio. A questa triste nuova i suoi, che già erano ricorsi a S. Girolamo, con più viva fede e fiducia maggiore rinnovarono le loro suppliche al nostro Santo, il quale li volle premiare concedendo loro quanto domandavano, cioè la guarigione completa dell'inferma in brevissimo tempo e con meraviglia di tutti.

Ed ora esultanti e grati verso Dio, datore di ogni bene, innalzano il loro inno di ringraziamento e di perenne riconoscenza a S. Girolamo, che loro ottenne un così segnalato favore.

L'Erminia Bolis si recò poi essa stessa a questo Santuario offrendo L. 25 ed un bel quadro votivo.

Invocando la protezione di S. Girolamo

— G. Bertola fa celebrare una Messa ad onore di S. Girolamo, offrendo L. 10, per una grazia particolare.

— F. Gatti domanda una Benedizione col SS.mo Sacramento accompagnata dalle preghiere dei nostri Novizi, affinché suo figlio «da Dio e dal nostro protettore S. Girolamo ottenga la grazia di guarigione».

— N. N. offre L. 25 per un triduo a S. Girolamo con benedizione con la reliquia del Santo, onde implorare una grazia urgente.

Calendario del Santuario

APRILE 1930

GIORNI FERIALI

Ore 6: S. Messa letta.

» 8: S. Messa letta all'altare del Santo.

A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. Breve meditazione - Preci serali - Bened.

GIORNI FESTIVI

Ore 6 - Prima S. Messa letta con Vangelietto.

Ore 8 - S. Messa all'altare del Santo.

» 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia sul Vangelo.

Ore 14 - Dottrina ai fanciulli, alle fanciulle e al popolo - Vespri Benedizione Eucaristica.

FUNZIONI SPECIALI

1 - Primo martedì del mese. *Alla sera:* Funzione in onore degli Angeli Custodi con Benediz. Eucaristica.

4 - Primo venerdì del mese in onore del S. Cuore di Gesù. Ore 5.30: Esposizione del SS.mo - Ora di adorazione - S. Messa - Litanie del S. Cuore - Bened. Euc.

6 - Domenica di Passione e prima del mese Dopo la dottrina «Via Crucis» e Benedizione.

8 - Commemorazione mensile del Transito di S. Girolamo. *A sera:* Dopo il S. Rosario: Discorso - Preci - Canto dell'Orphanis Patrem - Benedizione e bacio della Reliquia.

11 - Venerdì - Festa dei Sette Dolori di Maria SS. Ore 6: S. Messa cantata nella sua Chiesa col canto dello «Stabat mater» dopo l'epistola.

13 - Domenica delle Palme. Ore 9: Benedizione delle Palme, processione, e S.

Messa cantata col Passio. - Nel pomeriggio, dopo la dottrina, pio esercizio della «Via Crucis».

17 - *Giovedì Santo.* - Ore 6: Messa in canto Comunione Generale - Processione al S. Sepolcro e altre funzioni rituali.

Ore 19: Ora di adorazione generale dinanzi al S. Sepolcro - Benedizione col legno della Croce.

18 - *Venerdì Santo* - Ore 7: Messa dei presantificati - Adorazione del S. Crocifisso. Ore 19: «Via Crucis» Discorso Benedizione col legno della S. Croce.

19 - *Sabato Santo* - Ore 7: Funzione di rito: Benedizione del fuoco del fonte battesimale, indi S. Messa cantata e vespri. - A mezzogiorno cessa il digiuno e l'astinenza.

NB. - Alle ore 10 comincia la benedizione delle case della Parrocchia (centro)

20 - *Pasqua di Risurrezione* - Ore 6: S. Messa con Comunione generale. Ore 10: S. Messa solenne con Omelia. Ore 15: Vespri solenni e benedizione Eucaristica.

21 - Lunedì dell'Angelo: Orario dei giorni festivi.

22 - Ore 9: Benedizione delle case nelle frazioni trovada, Beseno, Valmada e Folla.

25 - S. Marco, litanie maggiori. Ore 5.30: S. messa cantata poi processione alla Valletta col canto delle litanie dei Santi e benedizione della campagna.

29 - S. Pietro Martire. (*Indulgenza plenaria*) Giorno natalizio dell'Ordine dei PP. Somaschi. Ore 8: S. Messa in canto all'altare di S. Girolamo. *A sera:* Dopo il S. Rosario, benedizione eucaristica solenne.

30 - Questa sera incomincia la pia pratica del Mese Mariano.

Il Calendarista

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 15 Marti 1930 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del. Episcop.

Tip. Fratelli Pozzoni Cisano Bergamasco - 15 Marzo 1930 VIII^o - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: **SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)**

Abbonamento Annuo: **ITALIA L. 5 - Estero L. 10** - Abbonamento sostenitore L. 10

Conto Corrente Postale 3/143

AUGURI

La Pasqua ritorna! Ai nostri amati Superiori e Confratelli, a tutte le Autorità ecclesiastiche e civili, ai nostri cortesi abbonati e lettori, a quanti ci appoggiano con la loro opera e con la loro autorità sentiamo il bisogno di ripetere con tutto il cuore: «Pace, o fratelli! Resurrexit Dominus vere! La pace di Gesù discenda nei vostri cuori, nelle vostre famiglie, ispiratrice delle vostre azioni, confortatrice nelle lotte diuturne della vita, fino al giorno in cui inalterata e perfetta la godrete nel seno del Padre celeste!»

..... INNO DI PASQUA

*Inni sciogliamo, fedeli,
al Dio della gloria,
nel dì che della morte
Cristo portò vittoria,
ai fidi suoi diè vita,
del Ciel le porte aprì,*

*Surse da morte e franse
l'avello in cui giaceva,
di gloria e di bellezza
il capo gli splendeva,
in man tenea il vessillo
di morte trionfator.*

*Stetter la terra e il cielo
mirando il lor Signore
allor che dall'avello
risorse vincitore.
Un novo canto sciolsero
i venti, i monti, il mar.*

*O pescator che vaghi
pel mar seduto a poppa
dell'umil tua carena,
torna chè notte intoppa,
al casolare annunzia
che Cristo trionfò.*